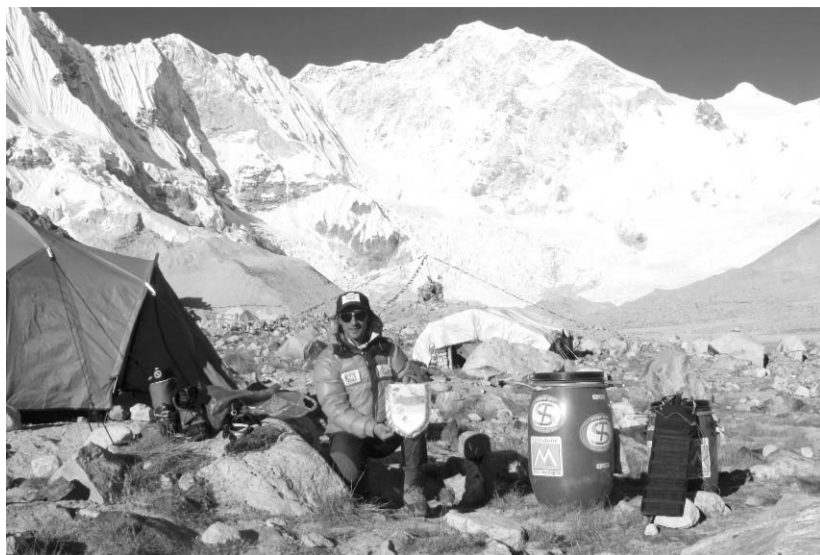


Davide Chiesa
non è riuscito
a conquistare la vetta
del Baruntse (7129 mt,
Nepal): «Ma insieme
alla “Valtidone Amici
Montagna” ci
riproveremo presto»



A sinistra Davide Chiesa con il logo del Gaep al campo base, sotto il Baruntse. A destra la vetta del Mera Peak, un altro colosso nepalese che arriva a 6456 metri d'altezza

Sul tetto del mondo: la salita al Mera Peak

*L'alpinista piacentino, socio Gaep, ha portato
il gagliardetto del sodalizio a 6456 metri*

I messaggi che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi hanno permesso ai lettori di Cronaca di seguire il tentativo del piacentino Davide Chiesa di conquistare la vetta del Baruntse, 7129 metri nel Nepal.

L'impresa non era riuscita per le cattive condizioni della montagna e per motivi di salute, però il messaggio del 1 novembre era stato tranquillizzante: «Campo base, 5.400 metri, ho capito perché stamattina non riuscivo ad uscire dalla tenda: mezzo metro di neve! Poi è uscito il sole. Lo spettacolo era fantastico, è come se festeggiassimo il Natale il 1° di novembre».

«Porto con me il rammarico per la mancata conquista del Baruntse - ci confida ora Chiesa - ma non dimentichiamo che con gli amici della spedizione abbiamo salito il Mera Peak di 6456 metri e la soddisfazione è tanta per l'ottimo reportage comunque effettuato (verrà presentato in anteprima a Borgonovo il 10 dicembre, patrocinato dal Comune) e per i favorevoli eventi sociali e umanitari che hanno accompagnato l'impresa alpinistica organizzata sotto l'egida della "Valtidone Amici Montagna", resa possibile dal sostegno avuto dalla Sider-test di Castelsangiovanni.

«Complessivamente il nostro anello di trekking è stato di quasi ben 300 chilometri a piedi, coperti sempre con portatori, e l'avventura è durata 35 giorni.

«I mezzi tecnologici che avevamo con noi hanno permesso di salvare due vite umane: quella di 2 nostri giovani sherpa colpiti da edema. Stavamo rientrando dal campo base del Baruntse, tramite il Passo Amphulapcha 5800 metri, un percorso alto e difficile (in mezzo a neve ovviamente) obbligatorio per uscire dalla Valle del Baruntse ed entrare in quella del Khumbu (Everest), per completare l'anello di rientro. Ci siamo accorti che i portatori stavano male, dagli indizi ci siamo resi conto che erano colpiti l'uno da edema polmonare (dalla sera prima emetteva sangue dalla bocca), per l'altro, i sintomi indicavano un sospetto edema cerebrale.

«Per fortuna c'era sereno, anche

se molto freddo, ed il telefono satellitare aveva campo. L'elicottero del soccorso è così giunto in tempo e con la camera iperbarica portatile che avevamo con noi è stato possibile ridurre i sintomi gravi dell'edema. Né io né gli altri membri della spedizione sappiamo perché gli sherpa si sono ammalati; forse perché molto giovani, forse per il trekking di rientro troppo veloce per loro».

«Altra bella esperienza è stata la visita della scuola di Namche Bazar a 3800 metri, alla quale, con i compagni di spedizione di Vicenza, abbiamo lasciato in beneficenza la "dote" della "Valtidone Amici Montagna" donataci quale contributo ai costi della spedizione alpina (2400 euro). I bambini non c'erano perché sabato 6 novembre era festa locale (la "Thiar Nepalese"), ma siamo stati accolti dal Direttore della scuola (uno sherpa locale e da un insegnante).

«Una ulteriore appagante soddisfazione come socio Gaep: ho portato il gagliardetto del sodalizio piacentino sul Mera Peak (6456) un bel seimila del Nepal, scalato in tre giorni dopo un campo base al Passo di Mera, ed un secondo a 5800, ovviamente in tenda.

«Come Presidente della VAM poi, con orgoglio, ho portato il nome "Valtidone" in giro per le montagne più alte della terra.

«A quanto mi risulta il Baruntse sarebbe stato scalato quest'autunno solo da un solitario ed audace alpinista cecoslovacco, quindi la partita è ancora aperta; per quest'anno però la stagione è finita in quanto incombe l'inverno himalayano. Con l'esperienza effettuata nell'affrontare la vita difficile di spedizione, però bella e semplice, potrei coltivare l'idea di tornare il prossimo anno, magari tentando un'altra montagna più alta del Baruntse. Vedremo come si mettono le cose.

«Un ringraziamento per il momento ai miei sostenitori ed amici, agli sponsor ed ai soci della Valtidone Amici Montagna, che hanno seguito con passione ed interesse i miei resoconti dall'Himalaya, a volte trasmessi con fatica a Fernanda Sacchi tramite il telefono satellitare, ed anche a "La Cronaca" per gli opportuni e simpatici aggiornamenti sulla testata».

Renato Passerini



Dramma sfiorato:

«I nostri mezzi tecnologici
ci hanno permesso di
salvare due vite»

Sopra Davide Chiesa sulla vetta del Mera Peak. Dietro di lui al centro l'Everest, a destra il Baruntse. In basso i componenti la spedizione con il direttore della Scuola di Namche Bazar a 3800 metri d'altitudine

